



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico  
Sovrintendenza ai Beni Culturali



Comunicato stampa

**PROROGATA AL 3 FEBBRAIO**

**MARIO GIACOMELLI.**  
**FOTOGRAFIE DALL'ARCHIVIO DI LUIGI CROCENZI**  
a cura di Walter Liva

**Fino al 3 febbraio 2013 al Museo di Roma in Trastevere**

*“Io non ritraggo paesaggi, ma i segni e la memoria dell'esistenza”*

Mario Giacomelli

Per tutta la vita ha continuato a definirsi un tipografo eppure è considerato **il più grande fotografo italiano del Novecento** fin da quando, nel 1963, il curatore del MoMA di New York acquisì per il Museo la serie *Scanno*, inserendo anche una fotografia nel prestigioso catalogo *Looking at Photographs*. **Mario Giacomelli** (Senigallia, 1925 – 2000) sfugge ad ogni scuola o definizione, la sua è un'arte fotografica senza precedenti, in cui le immagini sottolineano l'aspetto emotivo della realtà.

Dal 12 settembre 2012 al 3 febbraio 2013 il **Museo di Roma in Trastevere** ospita **“Mario Giacomelli. Fotografie dall'archivio di Luigi Crocenzi”**, esposizione di **90 immagini e di 13 lettere e documenti** del celebre fotografo marchigiano promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale in collaborazione con il CRAF- Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. La mostra è a cura di *Walter Liva*. Organizzazione e servizi museali sono di *Zètema Progetto Cultura*. Catalogo *Litho Stampa*.

Le immagini e i documenti in mostra sono stati selezionati tra i materiali che il CRAF ha acquisito nel 1995 con l'archivio di Luigi Crocenzi costituito da lettere, libri e fotografie che l'uomo di cultura fermano aveva raccolto nel corso degli anni. Tra questi materiali spicca per il suo enorme valore il corpus di oltre 250 *vinages* realizzati da Mario Giacomelli dagli anni '50 alla fine degli anni '70. Giacomelli e Crocenzi furono legati da un profondo rapporto di amicizia che si tradusse anche nella collaborazione alla sceneggiatura di *Un uomo una donna un amore* nel 1961 e di *A Silvia* nel 1963.

Nella prima parte della mostra vengono presentate le serie di fotografie degli anni '50: *Prime fotografie*, *Nudi*, *Mare*, i *Paesaggi* (che si sono poi riproposti lungo tutta la vita artistica di Giacomelli), *Puglia*, *Gente dei campi*, risalenti a quegli anni e quindi *Lourdes* (1957) e *Scanno*. Seguono quindi *Mattatoio* (1961), *Io non ho mani che mi accarezzino il viso* (1962-63), *A Silvia* (1964), *La buona terra* (1964-65), *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*, *Motivo suggerito dal taglio dell'albero* (1967-69), *Caroline Branson* (la serie realizzata tra il 1971 e il 1973), fino a *Studenti* (del 1977).

Nel momento in cui Giacomelli organizzò il suo discorso come *simbolico*, (Arturo Carlo Quintavalle, *Mario Giacomelli*, Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano, 1980, pag.64) superò l'estetica crociana che Giuseppe Cavalli aveva portato *“a un livello superiore di gusto e di espressione”* (Giuseppe Turroni, *Guida alla critica fotografica*, Il castello, 1980, pag.52) e spostò il suo messaggio verso un **espressionismo fotografico che esasperava l'aspetto emotivo della realtà sottolineato dai contrasti, dai segni** ed inoltre, al pari di Federico Fellini nel cinema, Giacomelli ribaltò

completamente anche il punto di vista del neorealismo introducendo nelle immagini una nuova poesia tonale, anche onirica e realizzando racconti fotografici che si esprimevano sia nei ritratti sia nei paesaggi.

*Mario Giacomelli era il maggiore di tre fratelli e all'età di 9 anni perse il padre. Fu in quel periodo che incominciò a dipingere e a scrivere poesie e la madre da parte sua trovò lavoro come lavandaia presso la casa di riposo della città marchigiana, mentre lui a tredici anni iniziò a lavorare alla Tipografia Marchigiana, rimanendo affascinato dalle tante possibilità di comporre parole e immagini offerte dalla stampa. Per tutta la vita lavorò nella stessa Tipografia Marchigiana divenendone il proprietario e si dedicò alla fotografia soltanto nel tempo libero e tutti i giorni dopo cena, prima fotografando i dintorni di Senigallia, quindi stampando provini nei quali individuava il punto interessante e lo andava ad ingrandire e quindi stampava. Nel 1955 venne premiato a Castelfranco Veneto e a Spilimbergo e dopo che John Szarkowsky, il curatore del MoMA di New York acquisì per il Museo nel 1963 la serie Scanno, Giacomelli acquisì una enorme fama in Italia e all'estero.*

La mostra è stata ospitata a Spilimbergo e all'*International Centre of Graphic Arts (MGLC)* di Ljubljana in occasione del Festival di Fotografia Photon.

### Scheda Info

Mostra	<b>Mario Giacomelli. Fotografie dall'archivio di Luigi Crocenzi</b>
Apertura al pubblico	Dal 12 settembre 2012 al 3 febbraio 2013
Dove	Museo di Roma in Trastevere Piazza S. Egidio 1B
Orari	Martedì-domenica 10.00-20.00 La Biglietteria chiude un'ora prima
Enti proponenti	Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale in collaborazione con CRAF- Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia
Mostra a cura di	Walter Liva
Catalogo	Litho Stampa
Organizzazione e servizi museali	Zètema Progetto Cultura
Sponsor Sistema Musei Civici	Acea; Banche tesoriere di Roma Capitale: BNL Gruppo BNP Paribas, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena; Acqua Claudia; Finmeccanica; Il Gioco del Lotto; Vodafone
Con il contributo tecnico di	Atac; La Repubblica
Biglietti	€ 6.50 intero, € 5.50 ridotto; gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente
Info	Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 21.00) <a href="http://www.museodiromaintrastevere.it">www.museodiromaintrastevere.it</a> - <a href="http://www.060608.it">www.060608.it</a>

musei in Comune

Museo di Roma in Trastevere

**Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**

Giusi Alessio [g.alessio@zetema.it](mailto:g.alessio@zetema.it) [www.zetema.it](http://www.zetema.it)